

nione con una sempre più profonda contemplazione del piano di Dio che sentiamo realizzarsi nella nostra personale povertà umana.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo Apostolico)

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra;

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo,

nacque da Maria Vergine, patì sotto Pontio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto;

discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio

Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Fratelli e sorelle, la nostra preghiera sia risposta alla chiamata di Dio alla santità e implori da lui la purificazione da quanto impedisce di essere trasparenza di Cristo e del suo vangelo. Preghiamo insieme e diciamo:

R Santifica il tuo popolo, Signore!

1. Per ogni uomo e ciascuna donna: il loro cammino di vita sia un costante condividere gioia e donare amore. Preghiamo.

2. Per il papa Leone e tutti i pastori: accompagnino fratelli e sorelle nel rispondere con disponibilità a Dio che chiama a vivere da santi la vita di ogni giorno. Preghiamo.

3. Per la nostra comunità: sia grata a

Dio per quanti, con semplicità e generosità, vivono oggi nella storia e fra la gente l'amare Dio e i poveri. Preghiamo.

4. Per i giovani: scoprano nella risposta alla chiamata alla santità un cammino verso la pienezza della gioia e della vita. Preghiamo

Cel. Sostieni, Padre, con il tuo Spirito il nostro percorrere il cammino che ci purifica e rinnova rendendoci sempre più conformi al vangelo del Figlio tuo, Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Ti siano gradite, Signore, i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi: essi che già godono della tua vita immortale, ci proteggano nel cammino verso di te. Per Cristo nostro Signore.

MITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Signore, ci ami così tanto che ci chiami figli, anche se siamo in cammino verso di te. Aiutaci ad affrettare il passo nell'imitare tuo Figlio nella nostra vita

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, unica fonte di ogni santità, mirabile in tutti i tuoi Santi, fa che raggiungiamo anche noi la pienezza del tuo amore, per passare da questa mensa eucaristica, che ci sostiene nel pellegrinaggio terreno, al festoso banchetto del cielo. Per Cristo nostro Signore.

1 Novembre

TUTTI I SANTI

MITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Ci sono guide e guide. Per risalire da dove siamo caduti e n'è una sola e non vuole rimanere solo nella sua gloria. Sta a noi seguirlo

ATTO PENITENZIALE (Flot)

Cel. Signore che ci vuoi tuoi figli, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che sei il nostro fratello maggiore, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che ci vuoi rendere simili a te, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per il nostro Signore.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Ap 7,2-4,9-14)

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centocinquantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele. Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono

quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'«Agnello». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 23)

Rit: Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

Del Signore è la terra e quanto contiene: il mondo, con i suoi abitanti. È lui che l'ha fondato sui mari e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza. Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

SECONDA LETTURA (1Gv 3,1-3)

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se

stesso, come egli è puro. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mt 11,28)

Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Alleluia.

VANGELO (Mt 5,1-12a)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Le poche righe della lettera di Giovanni che leggiamo oggi ci invitano invece a

guardare verso il basso, a guardarci attorno perché la santità sta germogliando anche tra noi.

Qualcuno crede che il nostro branetto sia parte di un'omelia rivolta ai nuovi battezzati; se anche lo fosse sarebbe un aiuto in più a ricordarci di chi siamo e perché lo siamo diventati.

Nel cammino con le seconde letture abbiamo già incontrato, in modo leggermente diverso, la stessa idea maturata da S Paolo. L'apostolo delle genti ci diceva che lo Spirito ci attesta che noi siamo figli di Dio (Rm 8,16) come pure, poco più avanti (Rm 8,29) ci aveva tracciato il progetto di Dio.

Il modo utilizzato da Giovanni non è dottrinale come in Paolo, ma vuole essere la base per un nostro cammino. Lui all'«ascolta Israele» di Deuteronomio (Dt 6,4), sostituisce un modo più esperienziale: «Vedete». Per cogliere l'amore di Dio nella nostra vita non basta uno sguardo furtivo, una consultazione via internet, magari con l'AI, ma una contemplazione e un'esperienza, un constatare su noi stessi che l'amore di Dio è capace di cambiarci; magari piano piano, ma ci cambia, secondo la nostra disponibilità a rischiare di ripetere attorno a noi quell'amore che ci sta toccando.

E' una scelta di vita controcorrente, specialmente oggi in cui ci si diverte a denigrarsi a vicenda, a umiliare persone e polsi, a misconoscere una dignità che deve essere condivisa e non riservata solo ai vips.

Facilmente nessuno ce l'ha detto, guardando il buon esempio che cerchiamo di dare, ma quanti avranno potuto ripetere la frase che i monatti hanno detto a Renzo: «povero untorello, non sarai tu che

scalzi Milano», quasi per farci capire che il buon esempio è tempo perso in una società malata.

Ma qui è il bello della nostra perseveranza, perché non è un'ambizione, ma l'espressione di una forza interiore che ci chiede sempre maggior coerenza.

Mi piace il «terra a terra» di Giovanni che ci ricorda come «fin d'ora siamo figli di Dio», ma non lo siamo ancora pienamente. Una volta si sentiva l'espressione: «tale padre, tale figlio»; se l'applichiamo a noi sarebbe un onore essere riconosciuti con le stesse qualità e attitudini del nostro Padre Celeste, ma nella misura in cui riusciamo ad imitarlo, non siamo su quella strada?

Allora possiamo anche guardare in alto e contemplare tanti fratelli «canonizzati», perché erano persone come noi e sono riusciti, nonostante tanti loro difetti, a esprimersi particolarmente in una qualità (la virtù eroica) che ha segnato il loro periodo storico. Ma se guardiamo alla nostra esperienza, da quante persone abbiamo ricevuto aiuti e buon esempio che ci hanno permesso di progredire come persone: ci hanno manifestato che lo Spirito si è servito di loro per toccare il nostro cuore e spinto ad essere, un po' di più «come il Padre».

Una cosa non riescono a trasmetterci, la gloria in cui si trovano, ma quella è un riconoscimento che, per ora, ufficialmente il Padre a riservato al Figlio e noi la pre-gustiamo perché, cambiandoci, cerchiamo di stringerci sempre più attorno a Gesù, primo dei redenti, ma anche capo di quella comunità che il progetto del Padre, dall'eternità ha progettato e sottoposto alla libertà dell'uomo.

Restiamo e perfezioniamo questa comu-